

RECENSIONE

Giulia Giannotta, studentessa e amante della lettura e della scrittura, attraverso la carta riesce a conoscersi e a fissare i suoi pensieri più intimi. “L’inchostro diventa mio amico”, dice, sfidando così, a dispetto della giovanissima età, le più moderne tecnologie che invece, nella maggior parte dei casi, ci allontanano dal contatto con la realtà, confinandoci in un asettico mondo virtuale. La silloge “Nei paraggi del cuore”, (Musicaos editore, 2024), è un viaggio interiore “tra le candide e limpide pareti del cuore”; un percorso tramite cui si prova ad abbattere la dicotomia tra “ragione e sentimento” con l’intento di “fondere lettere ed emozioni”. Le parole diventano “l’unica salvezza e sicurezza” e vengono utilizzate con cura e attenzione per far sentire la propria voce in una società segnata “dall’aggressività del concreto”. “Ogni battito di ciglia è un sussulto dell’anima”. “Ogni abbraccio è una calda coperta”. L’autrice ci invita a recuperare “la dolcezza dell’astratto”; a cercare la bellezza anche se siamo travolti da “brusche onde”; anche quando siamo colpiti da “un’ambigua tristezza e una malinconica felicità”; anche quando restiamo immobili su “un letto di incertezze”. Bisogna “accontentarsi della semplicità”; allontanare “ombre e nuvole”; inseguire la “libertà” con la delicatezza di una “farfalla”; “aprire le ali” e “raccolgere tutti i raggi del sole”. Capita a ognuno di noi di trovarsi “sotto le macerie”; di “camminare sui sassi”; di sentirsi soffocare dietro “sbarre troppo strette”. “Guardando oltre” capiremo che “tutto è poesia” e che anche le “lacrime feroci” si possono asciugare, lasciando spazio a un meraviglioso sorriso! Non avere “paura della vita e fidati del vento!”